



## IL SETTORE TESSILE-MODA ITALIANO NEL 2014-2015

Nota a cura di:



Federazione Tessile e Moda

**Centro Studi**

Per: Pitti Immagine

### 1. Il quadro generale

In attesa di completare la raccolta delle informazioni aziendali e di diffondere il bilancio settoriale definitivo per il 2014, ad oggi SMI conferma le stime rilasciate lo scorso marzo.

Dopo un biennio in territorio negativo, nel 2014 il fatturato del Tessile-Moda italiano inverte il trend e torna caratterizzato da una dinamica positiva, stimata nell'ordine del +3,3% su base annua. Il turnover complessivo passerebbe così sui 52,4 miliardi di euro.

Il bilancio settoriale 2014 beneficia del buon andamento delle vendite sui mercati internazionali, nonché di una ripartenza del mercato interno intra-filiera, sostenuto anche dalla ripresa dell'import; di contro, i consumi finali delle famiglie si sono confermati in flessione, pur decelerando rispetto ai gravosi risultati degli anni precedenti.

In corso d'anno è proseguita la contrazione in termini di aziende ed addetti al settore. Le prime dovrebbero segnare un calo pari al -1,6% (corrispondente a circa 780 unità), mentre l'erosione della manodopera dovrebbe frenare al -0,3% (cui corrisponde comunque una perdita in valore assoluto di oltre 1.200 addetti).

*Nel 2014 il fatturato del Tessile-Moda dovrebbe archiviare una crescita stimata a +3,3%*

*Il bilancio settoriale 2014 sconta ancora la contrazione di aziende ed addetti al settore*

**Tab. 1 – L'industria Tessile-Moda italiana (2009-2014\*)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014*
<b>Fatturato (mln. di euro)</b>	46 312	49 660	52 768	51 090	50 720	52 393
Var. %		7,2	6,3	-3,2	-0,7	3,3
<b>Aziende (no.)</b>	54 493	53 086	51 873	50 039	48 590	47 813
Var. %		-2,6	-2,3	-3,5	-2,9	-1,6
<b>Addetti (migliaia)</b>	482,3	458,6	446,9	423,3	412,3	411,1
Var. %		-4,9	-2,6	-5,3	-2,6	-0,3

Fonte: SMI su dati ISTAT, Sita Ricerca, Movimprese ed Indagini campionarie

(\*) - Stime SMI-Liuc

**Pitti Immagine srl**  
Via Faenza, 111 - 50123 Firenze  
T +39 055 369 31  
F +39 055 369 32 00  
www.pittimmagine.com



## 2. Gli scambi con l'estero nel 2014

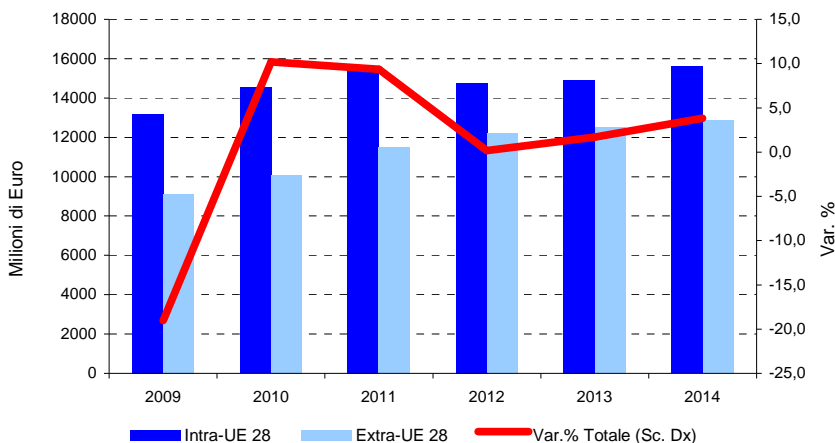
Nel corso del 2014 le vendite estere di Tessile-Moda hanno evidenziato una crescita del +3,8% medio annuo, portandosi sui 28,5 miliardi di euro circa. La dinamica positiva ha interessato sia l'export del 'monte' della filiera, in aumento del +2,9%, sia l'export del 'valle', che ha chiuso l'anno mettendo a segno un più deciso +4,4%.

Dopo un biennio riflessivo, nel 2014 anche l'import dall'estero di prodotti di Tessile-Moda torna interessato da un'evoluzione positiva, rimbalzando su ritmi del +8%, per un totale di 19,3 miliardi. In tal caso, il Tessile assiste ad una crescita del +5,1%, mentre l'Abbigliamento-Moda presenta un ritmo ancor più vigoroso, corrispondente al +9,5%.

*Nel 2014 l'export di Tessile-Moda è cresciuto del +3,8% su base annua...*

*... mentre l'import rimbalza al +8%*

**Fig. 1 – Le esportazioni di Tessile-Moda italiano: mercati UE ed extra-UE a confronto (2009-2014) (Milioni di Euro correnti)**



Fonte: SMI su dati ISTAT

L'effetto combinato dei flussi commerciali in uscita e in ingresso dal nostro Paese ha determinato nel 2014 un lieve assottigliamento del surplus con l'estero; il saldo commerciale scende, infatti, al di sotto dei 9,2 miliardi di euro, sperimentando in un anno un decremento prossimo ai 380 milioni.

*Il saldo commerciale scende al di sotto dei 9,2 miliardi di euro*

Sotto il profilo merceologico, le vendite estere di filati risultano stabili (-0,3%) mentre quelle di tessuti sono aumentate del +3,1%, similmente al tessile-casa, che pur su valori ancora piuttosto contenuti, cresce del +3%. Tra i comparti del "valle", la maglieria, best performer, chiude il 2014 crescendo del +5,9%, mentre l'abbigliamento in tessuto registra un incremento del +4,4%. L'export di calzetteria, invece, permane in calo, deteriorandosi al -6,5%.

*Tutte le principali merceologie evidenziano aumenti in termini di export, ad eccezione di filati, stabili, e calzetteria, in calo*

Guardando all'import, i filati e i tessuti mostrano un incremento rispettivamente pari al +2,5% e al +3,5%; maggiormente vivace risulta l'importazione di tessile-casa, in aumento del +9,2%. Nel caso del 'valle' della filiera, la maglieria presenta un tasso di crescita a due cifre, pari al +10,1%; l'abbigliamento in tessuto archivia un altrettanto deciso +9,3%, mentre la calzetteria evidenzia una crescita del +3,6%.



**Tab. 2 – Il commercio estero dell'industria TM italiana nel 2014: analisi per comparto (Milioni di Euro correnti)**

	Import		Export		Saldo
	Mln. euro	Var. %	Mln. euro	Var. %	Mln. euro
<b>TESSILE</b>	<b>6 350</b>	<b>5,1</b>	<b>9 790</b>	<b>2,9</b>	<b>3 440</b>
- Tops	333	4,8	145	10,6	-188
- Filati	1 975	2,5	1 983	-0,3	8
- Tessuti	1 844	3,5	4 309	3,1	2 465
- Tessile arredo/casa	728	9,2	448	3,0	-280
- Altri prod. tessili	1 470	9,0	2 905	4,4	1 435
<b>MODA</b>	<b>12 949</b>	<b>9,5</b>	<b>18 678</b>	<b>4,4</b>	<b>5 729</b>
- Maglieria	5 977	10,1	6 379	5,9	402
- Abbigliamento	6 611	9,3	11 488	4,4	4 877
- Calzetteria	361	3,6	811	-6,5	450
<b>TOTALE TM</b>	<b>19 299</b>	<b>8,0</b>	<b>28 467</b>	<b>3,8</b>	<b>9 168</b>

Fonte: SMI su dati ISTAT

Dal punto di vista geografico, nel 2014 cresce l'export diretto sia alle aree UE sia alle aree extra-UE: le prime archiviano un +4,6%, mentre le seconde un +2,9%. Sul fronte import, viceversa, più tonica risulta la crescita delle aree extra-UE, che segnano un +8,5% assicurando peraltro il 57,1% dell'import totale, mentre la UE presenta un +7,4%.

Venendo ora all'analisi delle vendite estere per paese di destinazione, si rileva come Germania e Francia, anche nel 2014, si confermino i primi due mercati di sbocco del Tessile-Moda italiano, pur segnando rispettivamente un discreto +4,1% e, viceversa, un calo del -1,4%. Sempre guardando ai mercati europei, va sottolineata la performance del Regno Unito, in aumento del +8,2%; anche la Spagna torna positiva, raggiungendo un tasso del +5,3%.

Relativamente ai mercati extra-europei, l'export verso gli Stati Uniti, terzo mercato e primo non-UE, si è rivelato particolarmente favorevole, in virtù di un aumento pari al +9,4%, per un totale di 1,8 miliardi; non di meno, Hong Kong e Cina crescono rispettivamente del +12,1% e del +11,1%. Di contro, sono interessati da flessioni sia la Russia sia il Giappone: l'export italiano verso il mercato russo lascia sul campo un -12,9%, mentre quello verso il mercato nipponico cede il -4,7%.

Con riferimento ai partner di approvvigionamento, anche nel 2014 saldamente al primo posto si conferma la Cina, che, invertito il trend cedente del biennio 2012-2013, presenta una crescita del +6,9%, coprendo così il 22,5% dell'import totale di Tessile-Moda.

Le importazioni da Germania e Francia presentano entrambe ritmi vigorosi, nell'ordine del +7% e del +9,3%. La Turchia, scivolata dalla seconda alla quarta posizione, assiste ad un aumento del +2,3%, mentre la Romania del +2,7%. Incrementi double-digit interessano, invece, l'import proveniente da Spagna (+12,5%) e Bangladesh (+23%).

*L'export comunitario cresce del +4,6%, quello verso l'extra-UE archivia un +2,9%*

*Francia e Germania si confermano i primi due mercati di sbocco, ma è il Regno Unito il best performer tra le destinazioni europee*

*Tra i maggiori mercati extra-UE, gli USA sono cresciuti del +9,4%, la Cina del +11,1%, mentre arretrano Russia (-12,9%) e Giappone (-4,7%)*

*Primo fornitore, la Cina torna a crescere del +6,9%*



**Tab. 3 – Il commercio estero nel 2014: analisi per Paese**

**Tab. 3.1 – Le importazioni (TM)**  
(principali fornitori)

**Tab. 3.2 – Le esportazioni (TM)**  
(principali clienti)

Paesi di origine	Mln. di Euro	Var. %	Quota %	Paesi di destinazione	Mln. di Euro	Var. %	Quota %
<b>TOTALE</b>	<b>19 299</b>	<b>8,0</b>	<b>100,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>28 467</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>				<i>di cui:</i>			
<i>Intra UE</i>	8 286	7,4	42,9	<i>Intra UE</i>	15 603	4,6	54,8
<i>Extra UE</i>	11 013	8,5	57,1	<i>Extra UE</i>	12 864	2,9	45,2
Cina	4 346	6,9	22,5	Germania	2 913	4,1	10,2
Germania	1 261	7,0	6,5	Francia	2 872	-1,4	10,1
Francia	1 251	9,3	6,5	Stati Uniti	1 813	9,4	6,4
Turchia	1 226	2,3	6,4	Regno Unito	1 637	8,2	5,8
Spagna	1 087	12,5	5,6	Svizzera	1 574	4,3	5,5
Romania	1 047	2,7	5,4	Spagna	1 490	5,3	5,2
Bangladesh	951	23,0	4,9	Hong Kong	1 421	12,1	5,0
India	676	5,8	3,5	Russia	1 268	-12,9	4,5
Tunisia	655	2,2	3,4	Romania	999	5,0	3,5
Belgio	585	-0,8	3,0	Giappone	917	-4,7	3,2
Paesi Bassi	525	12,3	2,7	Cina	873	11,1	3,1
Regno Unito	399	12,5	2,1	Paesi Bassi	762	10,4	2,7
Bulgaria	363	-3,9	1,9	Belgio	615	0,2	2,2
Pakistan	356	18,2	1,8	Turchia	615	0,9	2,2
Repubblica Ceca	336	6,5	1,7	Austria	543	-0,5	1,9
Sri Lanka	292	26,5	1,5	Polonia	519	6,9	1,8
Croazia	265	13,9	1,4	Portogallo	489	7,4	1,7
Albania	205	8,9	1,1	Corea del Sud	469	18,8	1,6
Egitto	197	7,2	1,0	Tunisia	466	0,0	1,6
Serbia	197	26,1	1,0	Croazia	422	91,8	1,5

Fonte: SMI su dati ISTAT

### 3. La congiuntura nel primo trimestre del 2015

Secondo l'Indagine Congiunturale svolta dal Centro Studi SMI su un panel di un centinaio di imprese operanti in tutti gli stadi della filiera Tessile-Moda, il 2015 si è aperto con segnali in chiaroscuro, che prospettano ancora una volta un anno tutto in salita per il settore.

Sulla base delle elaborazioni effettuate sui dati di fonte interna aziendale (pur ancora provvisorie e, pertanto, soggette a possibili rettifiche), nel primo trimestre dell'anno le aziende del Tessile-Moda a campione presentano un fatturato complessivamente stabile sui (più che discreti) livelli del gennaio-marzo 2014 (+0,1%), sintesi peraltro di un andamento nuovamente dicotomico tra il mercato nazionale, ritornato contraddistinto da un segno negativo (-1,7%), e il mercato estero, confermatosi in territorio positivo (+1,4%).

Secondo l'Indagine  
Campionaria SMI nel  
primo trimestre 2015  
Il fatturato del Tessile-  
Moda risulta fermo sui  
livelli del 2014



A differenza di quanto riscontrato nel corso del 2014, si registra una nuova contrazione per le vendite interne del Tessile nell'ordine del -4,4% (comparto che, d'altra parte, proprio lo scorso anno aveva sperimentato ritmi di crescita relativamente sostenuti), mentre l'Abbigliamento-Moda non supera il +0,4% in ambito nazionale. Guardando, invece, alle vendite oltreconfine, si rileva una lieve crescita per le aziende tessili (+0,5%), mentre quelle attive a 'valle' sperimentano un aumento pari al +1,6%.

Sul dato medio dei due macro-comparti, gravano soprattutto i risultati accusati dalla filatura laniera e dalla nobilitazione, nonché dalla calzetteria. I restanti settori restano interessati da dinamiche positive, pur di entità modesta, ad eccezione della tessitura laniera e della maglieria che, specie in ambito internazionale, sperimentano performance soddisfacenti, ampiamente superiori alla media settoriale.

Con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso, lo stesso indice ISTAT relativo alla produzione industriale (corretto per i giorni lavorati) fornisce indicazioni di carattere negativo, sia per il Tessile sia per l'Abbigliamento-Moda (Cod. ATECO CB13 e CB14), rispettivamente in calo del -6,1% e del -7%.

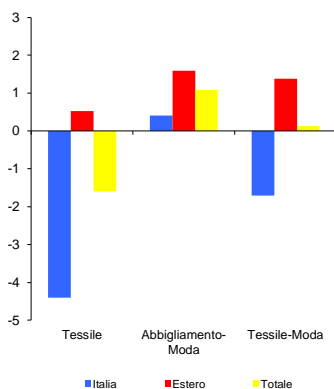
Nei primi tre mesi dell'anno in corso la raccolta ordini si rivela in lieve flessione, evidenziando una variazione del -1,1%. In tal caso, il Tessile segna mediamente un decremento del -2,3%, mentre l'Abbigliamento-Moda frena al -0,4%. Da quanto indicato dalle aziende a campione, peraltro, non emergerebbero significative differenze nelle dinamiche che interessano la raccolta interna ed estera, pur con alcune specificità settoriali (es. tessitura laniera e serica).

*La raccolta ordini sia nazionale sia estera non entusiasma*

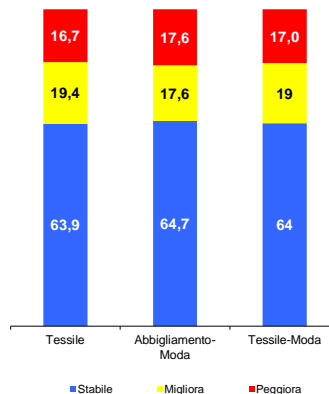
Visto il rallentamento congiunturale emerso nella parte finale del 2014 e proseguito in queste prime battute del 2015, gli operatori del settore restano estremamente

**Fig. 2 – La congiuntura nell'industria Tessile-Moda nel 1° trimestre 2015 (Campione SMI)**

**Fig. 2.1 – Il fatturato**  
(Var. % tendenziali, I trim. 2015/14)



**Fig. 2.2 – La congiuntura a breve**  
(Quote %)



Fonte: Indagine campionaria SMI (Maggio 2015) – Dati parziali e provvisori, soggetti a rettifica



cauti e prudenti sul futuro. Dall'analisi del sentiment degli operatori relativamente all'evoluzione della congiuntura nel breve termine, si rileva come un'ampia quota di intervistati, ovvero il 64% del campione, propenda per una "stabilità" delle condizioni di mercato. Confida in un pronto miglioramento, invece, il 19% del panel complessivo, mentre risulta pari al 17% la quota di quanti temono un nuovo peggioramento. Sia gli operatori del 'monte' sia quelli del 'valle' risultano, peraltro, piuttosto allineati, essendo in entrambi i casi prevalentemente orientati alla 'stabilità'.

*Il 64% degli operatori intervistati prospetta una stabilità del trend anche nei mesi a venire*

Firenze, 14 maggio 2015

---

**Pubblicazione a cura di Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale**

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Federazione SMI (Federazione delle imprese tessili e moda italiana, aderente a Confindustria) per conto di Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale. Federazione SMI è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese tessili-moda. Il Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute del Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Federazione SMI ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Federazione SMI e Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale non si ritengono responsabili.